

IN QUESTO NUMERO:

pag.1

LINEA DIRETTA: Gianfranco Lanci, responsabile Emea di Lenovo

pag.2

SICUREZZA: Trend Micro rilascia la nuova versione di Worry-Free Business Security Services

pag.3

DATA CENTER: gestione dati, cloud e sicurezza: i tre presupposti dei sistemi IBM

pag.4

MOBILITY: Dimension Data promuove servizi a valore in mobilità

pag.5

EVENTI: Casi di successo in vetrina all'Emc Forum

pag.6

EVENTI: All'Hitachi Information Storage si delinea il futuro dello storage

LINEA DIRETTA

Gianfranco Lanci, responsabile Emea Lenovo



Gianfranco Lanci di Lenovo

A livello mondiale, Lenovo conta di diventare il numero uno dei pc molto presto. Già nell'ultimo trimestre c'è andata vicina: 15% di share contro il 15,7% di HP. Le basi di partenza, peraltro, sono di rilievo, poiché è già al primo posto nei pc desktop consumer, nei notebook per il mondo enterprise e nel mercato education,

oltre a essere il primo produttore di pc in Cina con il 35,2% di mercato: bisogna sommare quattro dei nostri prossimi inseguitori in Cina per arrivare a tale quota.

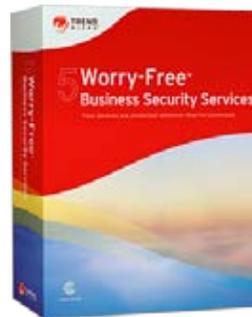
Negli ultimi tre anni Lenovo ha conseguito una crescita molto superiore al resto del mercato, con ottime performance nei paesi emergenti, compresa l'Indonesia. In Emea si è appena raggiunta la faticosa soglia del 10%, ma si è indietro in molte country, compresa l'Italia. C'era e c'è molto lavoro da fare. Tra le diverse country esistevano molte differenze. Abbiamo praticamente completato la riorganizzazione (partita in aprile e che si basa su un quartier generale "virtuale") e, visti i risultati, sta funzionando molto bene. Considerando che in un mercato che praticamente non è cresciuto lo scorso trimestre e in quello attuale si prevede decresca, stiamo crescendo del 20-30% e, comunque,

molto più di ogni altro concorrente. Più precisamente, Lenovo ha chiuso l'ultimo anno fiscale con un fatturato di 29,6 miliardi di dollari, registrando una crescita del 35% nel primo trimestre del nuovo anno con 8,1 miliardi di dollari. Ci poniamo l'obiettivo di arrivare a essere il numero uno dei pc in Emea entro i prossimi 18

mesi. Per arrivarci, la strategia prevede tre azioni: la difesa delle posizioni già raggiunte nel settore business to business, l'attacco del mercato consumer e uno sforzo in ricerca e sviluppo per arricchire il portafoglio con una gamma prodotti di livello superiore. Il mercato sta cambiando. Il pc non è morto, come pensa qualcuno, ma sta diventando diverso da quello che è stato negli ultimi trent'anni. Con l'evoluzione tecnologica, con i nuovi processori a basso consumo, le nuove batterie e con Windows 8, vedremo dispositivi nuovi, che magari non sono chiamati pc, ma che forniranno agli utenti ciò di cui hanno bisogno. I tre centri R&D, dove lavorano 3200 ingegneri, in Usa (tecnologie nuove), Giappone (ThinkPad e affini) e Cina (prodotti consumer) hanno già pronta la gamma che, soprattutto con Windows 8, segnerà la differenza rispetto alla concorrenza.

Trend Micro rilascia la nuova versione di Worry-Free Business Security Services

Il servizio di sicurezza cloud protegge ora anche i dispositivi Mac e Android oltre a supportare Windows 8 e Server 2012



Denis Cassinerio di Trend Micro

Trend Micro prosegue il suo impegno nel proporre soluzioni di sicurezza che soddisfino le esigenze delle PMI con il rilascio della versione 5 di Worry-Free Business Security Services, un servizio di sicurezza erogato in modalità cloud.

Questa soluzione fornisce protezione alle piccole e medie imprese ovunque siano connesse (su Windows, Mac e dispositivi Android) attraverso una console sicura basata sul Web. Le aziende possono gestire in sicurezza tutti i loro dispositivi ovunque si trovino, facendo leva sulla Trend Micro Smart Protection Network che garantisce ai dispositivi un accesso costante alle più recenti informazioni sulle minacce in circolazione.

«Trend Micro è impegnata a produrre le migliori soluzioni per il mercato delle Pmi - ha dichiarato Denis Cassinerio, Senior Channel Manager di Trend Micro -. La diffusione dei Mac e dei dispositivi mobili all'interno delle piccole aziende sta aumentando, per noi è prioritario soddisfare le esigenze di PMI e MSP dal momento che il mercato e lo scenario della sicu-

rezza continuano a cambiare, e per far questo potenziamo Trend Micro Worry-Free Business Security Services per garantire sicurezza a dispositivi e piattaforme differenti».

Le novità di Trend Micro Worry-Free Business Security Services versione 5 includono:

- Supporto per Mac e dispositivi Android per una protezione indipendente dalla posizione sia che si trovino collegati o no alla rete.

La Trend Micro Smart Protection garantisce ai dispositivi un accesso costante alle più recenti informazioni sulle minacce in circolazione

- Supporto per Windows 8 e integrazione con la console Windows Server 2012 Essentials per fornire ai solution provider e alle piccole aziende una soluzione integrata che protegge gli utenti da una varietà di minacce.

- Gestione flessibile dei dispositivi grazie alle custom tag, che permette

di utilizzare indirizzi email, ID dei dipendenti o qualunque altra combinazione univoca per velocizzare il workflow.

- Workflow migliorati per ridurre i passaggi necessari a completare le attività più comuni.
- Nuovo look and feel con un'interfaccia rivista per migliorare la facilità d'uso.

Trend Micro Worry-Free Business Security Services ha una console di gestione basata sul Web e non richiede l'installazione su un server; inoltre utilizza una minore quantità di risorse di calcolo e clienti e provider di servizi gestiti possono accedervi ovunque, permettendo alle macchine di essere più veloci e ai dipendenti di essere più produttivi.

Trend Micro Worry-Free Business Security Services 5 è disponibile a un costo per utente che varia in base al numero di postazioni con un prezzo che diminuisce al crescere dei volumi. Trend Micro Worry-Free Business Security Services è disponibile anche come abbonamento mensile nell'ambito del programma per Managed Service Provider.

Gestione dati, cloud e sicurezza: i tre presupposti dei sistemi IBM

Il Systems and Technology Group di IBM sta espandendo il proprio portafoglio prodotti all'insegna di una maggiore integrazione con le soluzioni software. Si amplia, in particolare, l'offerta PureSystems



Enrico Cereda di IBM

IBM sta rivitalizzando il portafoglio prodotti dell'area sistemi in cui rientrano tutti i server e le soluzioni storage sviluppate dal vendor. L'organizzazione delle famiglie di sistemi restano le medesime ma tutte le prossime novità saranno guidate da due direttrici: la prima è una sinergia crescente con la divisione software per predisporre soluzioni sempre più integrate hardware/software; la seconda è di portare sul mercato prodotti incentrati su tre aspetti che IBM identifica come quelli portanti dell'attuale mercato IT ovvero il cloud computing, la gestione e analisi dei dati e la sicurezza. Da una parte, quindi, IBM riafferma un approccio alle vendite orientato sempre più a soluzioni e progetti, proponendosi come un partner a costante supporto delle esigenze delle aziende. Dall'altra, le innovazioni tecnologiche punteranno all'integrazione di nuove funzionalità all'interno dei processori Power, alla predisposizione di modelli e architetture con livelli di flessibilità e resilienza adatti al cloud, all'ampiamiento della virtualizzazione in modalità embedded e al rilascio di nuovi moduli hardware - siano essi appliance, blade o PureSystems - dedicati all'analisi dei Big Data e con l'uso di tecnologie specifiche quali IBM InfoSphere.

«Il 2012 è stato un anno importante per la direzione hardware di IBM - ha osservato Enrico Cereda, vice president Systems and Technology Group di IBM Italy - con rilasci importanti come l'introduzione dei PureSystems. Un recente survey realizzato da IBM su 1700 CEO ha evidenziato come la tecnologia resti il più importante fattore per ottenere un vantaggio competitivo. Per questo motivo IBM ha recentemente rilasciato Smarter Computing versione 3, un blueprint che identifica cloud, gestione dei dati e sicurezza come i pilastri fondamentali per guidare il cambiamento». All'interno di questa visione si colloca, per esempio, la famiglia di sistemi PureSystems, annunciata a inizio aprile 2012, che rappresenta la nuova generazione del modello blade IBM BladeCenter (che comunque resterà nella roadmap IBM fino al 2016 e in supporto fino al 2021).

I PureSystems sono sistemi preconfigurati e pretestati nei laboratori IBM, che hanno configurazioni ottimizzate per specifici carichi di lavoro pensati per gli ambienti cloud.

Dopo il rilascio della componente PureFlex per l'Infrastructure as a Service e della piattaforma PureApplication, per il deployment applicativo IBM

ha rilasciato il terzo componente di PureSystems denominato PureData.

Si tratta di un sistema integrato adatto a far fronte a specifici bisogni di data service come la Business Analytics.

PureData è una famiglia di sistemi esperti e integrati che risponde alle sfide poste dall'analisi dei Big Data disponibile in tre modalità: System for Transactions indirizzato alla gestione di applicazioni per l'e-commerce; Systems for Analytics, che integra servizi di data warehouse basati sulla tecnologia Netezza per gestire enormi volumi anche in tempo reale indirizzati ad applicazioni di analisi dei clienti e dei comportamenti d'acquisto; System for Operational Analytics per i servizi operazionali di data warehouse di applicazioni quali l'individuazione di frodi in real time.

«In Italia diversi clienti hanno già scelto questa famiglia di prodotti - ha commentato Cereda -. Dopo l'annuncio a giugno 2012 di PureFlex per i servizi infrastrutturali e a luglio di PureApplication per gestire gli ambienti applicativi con l'integrazione a livello hardware con la componente di WebSphere Application Server arriva ora la componente PureData che si indirizza al terzo tema fondamentale che è la gestione dei dati di ogni tipo».

Dimension Data promuove servizi a valore in mobilità

il system itegrator propone l'integrazione degli strumenti di comunicazione tradizionali quali telefonia e posta elettronica con le nuove tecnologie di collaborazione, incluse la telefonia IP, presenza, conferenza audio, video e Web, messaggistica unificata istantanea

La mobilità pervasiva riflette un cambiamento sociale e nel comportamento degli utenti e il proliferare incalzante e continuo di smartphone e tablet, accentua i benefici apportati da una comunicazione mobile, ormai così radicata da diventare indispensabile nella vita quotidiana e professionale.

Dimension Data definisce le comunicazioni mobili unificate come l'insieme di convergenza fisso-mobile, comunicazioni wireless integrate e processi di business basati sulle comunicazioni. La vera sfida oggi è rappresentata dalla possibilità di integrare gli strumenti di comunicazione tradizionali quali telefonia e posta elettronica con le nuove tecnologie di collaborazione, incluse la telefonia IP, presenza, conferenza audio, video e Web, messaggistica unificata e messaggistica istantanea, per offrire nuovi modi di comunicare da ogni luogo, con qualsiasi dispositivo e con la possibilità di accedere a qualsiasi applicazione. L'aggiunta di informazioni sulla presenza agli strumenti di produttività personale permette di estendere la rilevazione delle presenze alle applicazioni office e ai sistemi di collaborazione. E' possibile così effettuare chiamate telefoniche e sessioni di messaggistica istantanea dalle applicazioni Microsoft Office, utilizzando una rete intelligente che seleziona automaticamente la migliore modalità di comu-

nicazione. L'integrazione di un sistema IP e un sistema di posta elettronica permette di accedere a posta elettronica, posta vocale e messaggi di testo da un client di posta elettronica. Grazie a questa integrazione è possibile disporre di un unico archivio per tutti i messaggi e accedere a questo archivio da qualsiasi postazione. Un altro esempio è rappresentato dalla capacità di avviare una conferenza (di tipo voce, video o dati) da qualsiasi applicazione mobile, senza costi aggiuntivi. Per creare una forza lavoro mobile è necessario disporre di strumenti che sostituiscano i meeting fisici e gli strumenti di collaborazione oggi disponibili stanno semplificando questo passaggio.

Ma l'infrastruttura di rete ha bisogno di evolvere in linea con l'adozione tecnologica e i responsabili di rete devono pianificare e preventivare aggiornamenti di rete per far fronte al carico di lavoro e per gestire le problematiche che potrebbero insorgere in termini di identificazione (dei dispositivi in un contesto globale), di distribuzione (tracking and routing dei servizi IT ai dispositivi mobile) e di sicurezza nell'erogazione di servizi ai dispositivi

In questo senso, la virtualizzazione desktop rappresenta una risposta concreta per creare un ambiente aziendale centralizzato e protetto per tutte le persone che accedono alla rete in remoto.

La capacità di controllare e gestire efficacemente i dispositivi degli utenti, siano essi fissi o mobile, di proprietà del dipendente o dell'organizzazione, implica l'utilizzo di strumenti capaci di semplificare e migliorare l'esperienza utente, indipendentemente dal dispositivo utilizzato, dal sistema operativo, dalle applicazioni coinvolte e dai dati aziendali. La virtualizzazione desktop possiede le potenzialità per aumentare la sicurezza e facilitare la gestione IT, consentendo ai responsabili di gestire e distribuire applicazioni aziendali e desktop direttamente sui dispositivi di proprietà degli utenti. Inoltre, permette agli utenti di passare da un dispositivo mobile all'altro in modo semplice, eliminando la gestione individuale.

Un migliore supporto per i clienti mobile riduce le implicazioni legate all'esperienza utente e consente di creare un ambiente di lavoro personalizzato, in grado di soddisfare le esigenze specifiche. Attraverso le piattaforme di gestione della mobility i responsabili IT possono creare profili separati per i dispositivi di proprietà degli utenti e dell'organizzazione, tenere separati i dati aziendali da quelli personali e configurare in remoto VPN, WiFi e altre implementazioni critiche. Lo sviluppo di una strategia integrata rispetto alle piattaforme individuali garantisce così un accesso continuo e sicuro.

Casi di successo in vetrina all'Emc Forum

Torna in Italia l'importante tappa segnata dalla partecipazione di Jason Capitel e da illustri ospiti che hanno illustrato progetti di successo realizzati con Emc

All'insegna dell'IT Transformation si è chiuso a Milano l'Emc Forum 2012, che dopo alcuni anni torna in Italia a sottolineare l'importanza del nostro Paese nella strategia globale di un vendor in crescita, che ha chiuso il fatturato 2011 a una cifra vicino ai 20 miliardi di dollari. Tra gli ospiti del Forum anche Jason Capitel, Chief Operating Officer di Emc per l'area EMEA - che ha sottolineato come il fulcro della trasformazione sia dato dall'intersezione di cloud, big data e trust. «Prima abbiamo liberato le applicazioni dai server e ora i dati dalle applicazioni - ha spiegato Capitel -. In passato le applicazioni sono state il centro di gravità dell'IT mentre ora questo ruolo è passato ai dati. Un'altra questione centrale è quello della mancanza di fiducia nella sicurezza del cloud, che tende a ostacolare l'affermazione di modelli ibridi. Per fornire protezione dinamica delle informazioni Emc può contare sulla propria divisione RSA». Nel corso del Forum, Emc ha portato all'attenzione del pubblico una serie di testimonianze di utenti finali, attraverso la voce dei loro CIO.

Luciano Ammenti responsabile del Coordinamento Servizi informatici, direttore CED della Biblioteca Apostolica Vaticana ha illustrato il progetto di conservazione realizzato sfruttando storage Emc.

«La nostra è una biblioteca di conservazione - ha detto Ammenti - che ha come obiettivo principale la possibilità di garantire nel tempo la consultazione dei manoscritti custoditi. L'ultimo progetto di conservazione ha riguardato 80mila manoscritti, ognuno di circa 500 pagine che ha richiesto circa 250 GB, arrivando a una capacità storage totale di 43 PB. Le tematiche di conservazione per un progetto a lungo termine implicano affrontare con attenzione la scelta del formato con cui memorizzare i dati. Abbiamo predisposto un metodo che ci dà la possibilità di conservare a prescindere dai contenuti. Abbiamo scelto il formato FITS, utilizzato da 40 anni nel mondo dell'astrofisica per la conservazione di immagini astronomiche.



Sono state previste keyword in Html per poter consentire agli utenti di effettuare query e scandagliare le informazioni all'interno del database».

Dalla Pubblica Amministrazione è arrivata la testimonianza di Paolo Donzelli, responsabile del Dipartimento Innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

«L'agenda digitale per la PA è guidata da un decreto legge in fase di approvazione - ha detto Donzelli - e si propone di delineare il futuro della macchina amministrativa in cui operano 3,5 milioni di persone. Il punto di partenza è di integrare in modo coordinato servizi già disponibili colme, per esempio il documento unico digitale (carta identità sanitaria e così via) e il domicilio digitale per una comunicazione tramite PEC tra cittadino e PA. Vogliamo realizzare una PA in grado di gestire le molte informazioni di cui dispone per trasformarle in servizi. Altri esempi riguardano il fascicolo sanitario elettronico, l'unificazione dell'anagrafe o la realizzazione di un'anagrafe degli indirizzi che attualmente non c'è. Insomma predisporre una maggiore possibilità di interagire con l'amministrazione ma soprattutto di interfacciarsi con un'amministrazione che si presenta come un tutt'uno ».

Emc sta operando su una serie di progetti anche in ambito sanitario con soluzioni quali la cartella clinica elettronica. Le soluzioni Emc sono state utilizzate dall'Istituto Europeo Oncologico E Centro Cardiologia Monzino. Il CIO dell'istituto, Claudio Franzoni, ha sottolineato la diffusione dei Big Data in ambito clinico osservando, per esempio, come «il costo dell'analisi genomica che una decina di anni era di 100 mila dollari, per il 2013 arriverà a 1500 Euro diventando accessibile a tutti e ogni mappatura richiede almeno 350 GB di capacità storage. Vogliamo rendere digitale il dato clinico dei pazienti in tutti gli ospedali per poterlo rendere accessibile in tempo reale alle strutture sanitarie preposte e anche per poter condividere il dato clinico con la ricerca sanitaria».

All'Hitachi Information Forum si delinea il futuro dello storage

Il vendor riprende il discorso sui nuovi trend in corso nel settore storage, in cui i dati si trasformano in capitale che l'azienda deve poter sfruttare

Hitachi, nel corso dell'Information Forum che si è svolto quest'anno nella prestigiosa cornice dello stadio Meazza, ha delineato ed approfondito assieme a partner quali Brocade, CommVault e Falconstor, i principali temi concernenti l'evoluzione dello storage che già aveva anticipato all'inizio di ottobre a Barcellona.

Il punto saliente di quanto emerso nel corso dei lavori ed evidenziato da Dario Pardi, vice president EMEA per i Global Markets, è che è tempo di affrontare il problema dello storage ad ampio respiro e di considerare i dati come un vero e proprio capitale ed asset aziendale. In sostanza, il problema dello storage non va più affrontato limitandosi al punto di vista hardware, ma in modo omnicomprensivo, e cioè con l'integrazione spinta tra storage, server, gestione ma, soprattutto, dal punto di vista degli "economics" e cioè considerando in primis gli elementi che impattano sui costi aziendali, che ottimizzano Capex e Opex e che permettono di mettere a valore il patrimonio informativo aziendale trasformandolo in un forte strumento competitivo.

Le soluzioni di storage secondo il manager «dovrebbero derivare da considerazioni e progetti basati su un ampio insieme di indicatori e parametri, compreso ad esempio il capitale finanziario ed umano». A questi si possono aggiungere anche altri parametri, come il valore del marchio oppure il valore della crescente mole di dati già presenti all'interno dell'azienda, la loro tipologia, eccetera. È per questo, continua Pardi, che «Hitachi ha sviluppato una metodologia di analisi e progettuale che ritiene abbia pochi paragoni al mondo perché prende in considerazione 34 diversi elementi di costo, che analizzati congiuntamente permettono di ritagliare su misura e in base agli obiettivi di crescita e alla strategia di mercato della singola azienda la soluzione di

La risposta di Hitachi alle esigenze delle aziende viene dalla sua soluzione integrata Unified Compute Platform

storage da realizzare e passare in produzione».

La risposta alle esigenze delle aziende è stata data con lo sviluppo da parte di Hitachi della Unified Compute Platform, una soluzione integrata che affronta contemporaneamente i diversi aspetti infrastrutturali ed applicativi di una soluzione storage, con l'obiettivo primario di ridurre al minimo i tempi di attivazione e di passaggio in produzione di una soluzione, ottimizzare i suoi costi di gestione, ridurre l'impatto sui costi in conto capitale e con caratteristiche di "openess" che ne permettano la rapida integrazione con le applicazioni esistenti e future.

La UCP si declina in undici nuove offerte che hanno l'obiettivo di dare un'ampia possibilità di scelta sulla base di due modelli

di infrastruttura convergente. In particolare, UCP Pro comprende soluzioni chiavi in mano, pre-configurate e strettamente integrate, realizzate con i componenti di server e storage di HDS, integrati da componenti standard di rete. Il prodotto base di questa famiglia è UCP Pro for VMware vSphereR, tramite il software Hitachi Unified Compute Platform Director

che abilita la gestione integrata e l'orchestrazione di VMware vCenter Server.

UCP Select è invece una serie di soluzioni di riferimento pre-collaudate con componenti Hitachi di storage, server e gestione software. Le soluzioni possono essere configurate per una ampia gamma di applicazioni di alto livello. UCP Select supporta i server Cisco UCS (Unified Computing Systems) e, suggerisce Hitachi, è la soluzione ideale per organizzazioni che hanno necessita di sviluppare un'infrastruttura convergente flessibile e preconfigurate per ambienti Citrix Xen Desktop, Microsoft Exchange 2010, Microsoft Private Cloud, Microsoft SQL Server 2008, Microsoft SQL Server 2012, Oracle Database, SAP HANA, VMware ViewR e VMware vSphereR.



Dario Pardi di Hitachi

È disponibile il libro sulla **SICUREZZA AZIENDALE**



Contenuti esclusivi sul sito di Reportec

Registrandovi gratuitamente su

www.reportec.it/registratori

potrete accedere ai contenuti esclusivi, analisi, report, opinioni, documenti di approfondimento su tecnologie e strategie ICT.

È disponibile il libro "Sicurezza aziendale e continuità del business" realizzato da Reportec. In circa 300 pagine analizza le problematiche di governance e di risk management connesse con i diversi aspetti della sicurezza aziendale: dalla protezione delle informazioni, alla continuità operativa, alla salvaguardia degli asset fisici, non dimenticando di sottolineare le problematiche portate dagli ultimi trend tecnologici, come il cloud computing e la mobility. Completa il volume l'analisi delle soluzioni sviluppate da un ampio numero di primarie aziende del settore.



È anche disponibile il libro
UN'IMPRESA SEMPRE PIÙ MOBILE

Il libro è acquistabile al prezzo di 50 euro (più IVA 21%) richiedendolo a
info@reportec.it - tel 02 36580441 - fax 02 36580444

Reportec UPDATE Numero 25 - Ottobre 2012 - Tutti i marchi sono di proprietà delle relative società - Editore: Reportec s.r.l. Via Marco Aurelio 8, 20127 Milano - tel.02 36580441 fax 02 36580444 - Direttore responsabile: Riccardo Florio - Iscrizione al tribunale di Milano n° 587 del 5 novembre 2010 - Immagini da: www.dreamstime.com - www.reportec.it/update

Reportec